



CASA PER L'AUTISMO

Via ufficiale per l'iniziativa considerata un vero fiore all'occhiello per Gallarate e per tutta la Lombardia



TerraLuna, 13 mesi dal sogno

Sinergia tra pubblico e privato: maxi-struttura distribuita su cinque piani

● II PUNTO

Seguire ogni fase della vita



Barca

«Stiamo preparando servizi dallo standard molto elevato e a misura di famiglia»



Monti

«Un faro che merita di essere emulato nel dare risposta a un bisogno realissimo»



Cassani

«Questa è un'iniziativa davvero rivoluzionaria anche nell'opera di rigenerazione urbana»

Un progetto emozionante, ambizioso e unico nel suo genere. Così è stato definito il progetto sinergico "TerraLuna" che prevede la realizzazione di un centro per l'autismo nell'area dell'ex scuola superiore Bonomelli, concretizzando un'ambizione ormai datata.

Progetto da emulare

Un edificio di 5 piani, 10mila metri quadrati (contando anche il terreno esterno), a cui si aggiungono programmi di assistenza per minori e adulti affetti da autismo e un team di medici ed esperti pronti ad aiutare e assistere il paziente e la sua famiglia. «Il progetto risponde a un bisogno che fatica a trovare offerte reali sul territorio», afferma il presidente della commissione regionale sanità Emanuele Monti «è un faro e spero possa essere emulato». «TerraLuna» rappresenta «la perfetta sinergia» tra pubblico e privato e, come sottolinea Monti «fa capire il valore delle Rsa». Soddisfatto anche il sindaco Andrea Cassani «è un'iniziativa rivoluzionaria per la città, anche in termini di rigenerazione urbana, sarà un fiore all'occhiello per Gallarate».

Offerta personalizzata

La direttrice della Fondazione Bellora, Vanna Barca, sottolinea come da settembre siano già stati presi in carico 6 bambini a cui da dicembre se ne aggiungeranno altri 4 per arrivare a 30. «Abbiamo formato il personale e studiato dei protocolli calati nella realtà delle famiglie - spiega Barca - Offriamo 8 ore di interventi che, in questo campo, rap-



Il lancio ufficiale del progetto TerraLuna ieri alla Fondazione Bellora. Sopra, l'ex scuola Bonomelli (a destra) che ospiterà il centro per l'autismo e la rsa di Crenna (a sinistra) che prosegue nel progetto "Come a casa nostra" (foto Blitz)

presentano uno standard elevato». Una posizione condivisa anche dal direttore Sociosanitario dell'Asst Valle Olona, Marino Dell'Acqua («Abbiamo trovato un connubio tra pubblico e privato» e dalla direttrice dell'Uonpia Mariarosaria Ferrario («Il progetto è ampio e punteremo l'attenzione sulla valutazione dei risultati finali»). Per il presidente di Iescum "TerraLuna" «ha segnato il percorso da seguire».

Pronti a partire

In Fondazione Bellora, grazie agli ultimi finanziamenti, tutto è pronto per partire. E, come ha spiegato l'architetto Armando De Falco, il 20 ottobre 2020 prenderà il via il cantiere che durerà 13 mesi. «Abbiamo reso semplice un sistema complesso - svela De Falco - alla fine del 13esimo mese puntiamo a occupare i piani ultimati». L'architetto e l'intera squadra di lavoratori guardano già alla fase 2 («Anche se non sveliamo molto») che prevede l'inserimento nel mondo del lavoro. C'è anche una novità. In attesa di ultimare i lavori, la Fondazione potrà utilizzare (prima in comodato d'uso e poi come donazione) la chiesa di San Giuseppe messa di disposizione dalla Chiesa gallaratese. «Questo ci permetterà di allestire 6 aule poi - spiega Barca - lo spazio verrà affidato all'associazione Officina025 che già da anni lavora in questo ambito». Un'opportunità importante, come sottolineano il presidente Stefano Colombo e il teorico Germano Cagniney.

Annalisa P. Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(a.g.) - Un progetto studiato per accompagnare le persone in ogni fase della vita. Non si è autistici solo da ragazzini e gli adulti non sono tutti "Rain man".

Ci sono tipologie diverse di autismo e crescendo si affrontano problemi diversi, cosa che vale per tutti nella vita.

Di percorsi come quello che TerraLuna si appresta a concretizzare ne servirebbero parecchi. Mai come in questi mesi ci si è resi conto della necessità di accompagnare da vicino chi affronta le fatiche che l'autismo impone, a chi è coinvolto e a chi gli sta vicino.

Interrompere relazioni e abitudini è stato sconvolgente per tutti ma di sicuro ha pesato in modo incredibile sulle famiglie a cui questo progetto guarda con particolare cura.

Sarebbe bello veder nascere percorsi del genere ovunque. Mancano i soldi, ovvio. Quelli, per far fronte a molti bisogni, purtroppo mancano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La residenza per anziani resta aperta

Prosegue per altri tre anni la sperimentazione del progetto Come a casa nostra, avviato nel 2017 a Crenna con l'apertura di una residenza per anziani autosufficienti nelle stanze di quello che un tempo era l'albergo Grande Italia.

Ancora per trentasei mesi, dunque, continueranno le attività nel centro dove oggi trovano alloggio quindici persone - tra i 73 e i 101 anni - ancora in buona salute e autonome, ma non più in grado di arrangiarsi del tutto tra cucina e faccende domestiche se lasciate sole nella propria abitazione. Proprio questa condizione a metà strada tra la residenza protetta e la casa, dove ciascuno ha una camera propria è un'ampia facoltà di organizzare le proprie giornate, è una delle particolarità del progetto avviato tre anni fa dal responsabile della struttura, Pietro Orlandi, che ha messo a punto una convivenza che rispetti le esigenze e le libertà di ciascuno, ma metta gli ospiti al riparo dalle difficoltà cui si va incontro con il passare degli anni. La proroga arrivata nelle scorse

settimane da parte degli enti competenti permetterà di delineare al meglio ogni aspetto strutturale e di gestione, per arrivare al 2023 con un bagaglio di esperienza tale da permettere una valutazione precisa della bontà dell'iniziativa. E intanto, dopo la chiusura ai parenti disposta a febbraio per mettere gli

Altri tre anni di attività per la struttura che accoglie persone ancora autosufficienti

ospiti al riparo dal rischio di contrarre il coronavirus, all'ex Grande Italia ci si sta muovendo verso una graduale riapertura. La possibilità per gli anziani di uscire dalla struttura senza troppi vincoli, per esempio per trascorrere una giornata con i parenti o per un pranzo tra amici,

era stata un'altra delle peculiarità del centro crennese fino allo scoppio della pandemia. «Verso fine mese cominceremo a riaprire», fa sapere Orlandi. Per le attività e le gite organizzate al di fuori della struttura, tuttavia, ci vorrà ancora un po' di tempo. La volontà è infatti quella di adottare ogni misura possibile a tutela della salute degli ospiti.

«Da noi non ci sono medici stabilmente presenti nella struttura perché accogliamo persone che conservano l'autosufficienza di base», spiega il responsabile. Da qui la scelta di mantenere - finché è stato possibile - diverse forme di contatto con il territorio e con la realtà di Crenna che ospita la residenza per anziani. «Vorremmo introdurre progetti per favorire lo scambio tra generazioni - dice Orlandi - ma si tratta di iniziative che potremo mettere in atto solo in futuro, in considerazione dell'evolversi della situazione sanitaria».

E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DENTISTI CON IL CUORE



CONVENZIONATI CON UNISALUTE, PREVIMEDICAL E I PRINCIPALI FONDI SANITARI.

PIVA 07699550963

DENTALOW
dental care center
Dir. San.: Dott. RIGOLI Ettore

CARDANO AL CAMPO (VA)
Via Giacomo Matteotti 7
Tel. 0331.730077
Cell. 393.9031525

www.dentalow.it

APERTI AD AGOSTO

Seguici su